

II° MANIFESTO DI NAPOLI DELL'AVVOCATURA

Napoli, Castelnuovo

16 marzo 2018

L'Avvocatura internazionale, attraverso alcune delle sue più importanti Associazioni, ha esaminato e discusso a Napoli, su iniziativa del Consiglio dell'Ordine locale, gli attuali rischi per gli Avvocati e per la società civile

Per garantire lo stato di diritto, la dignità umana e i diritti fondamentali, il diritto alla difesa deve essere esercitato da un'avvocatura libera, indipendente ed autonoma, tanto a livello individuale quanto a livello collettivo, e non può essere compresso per le urgenze dell'economia e della sicurezza.

Gli avvocati e le loro associazioni, sempre in prima linea nella lotta per la Giustizia, si assumono il compito di ribadire la centralità del pensiero giuridico contro l'imbarbarimento della società e la riduzione dei diritti a merce e si impegnano a porre in essere azioni concrete per garantire l'effettività della tutela giuridica e la difesa delle libertà personali in relazione a:

a) questioni di portata mondiale quali:

- il fenomeno migratorio (con la palese contraddizione fra un mondo globalizzato con circolazione delle merci e abbattimento delle frontiere commerciali, da un lato, e innalzamento di muri per gli esseri umani, dall'altro, con insopportabili diseguaglianze e crudeli violazioni dei diritti umani);
- la mancata tutela dei dati personali (con l'abuso da parte delle entità che li gestiscono per condizionarci, a fini commerciali, determinare i consumi e influenzare il voto);
- le intelligenze artificiali (con la riduzione della conoscenza giuridica, che conduce alla Giustizia, a meri algoritmi, togliendo umanità alla Giustizia e svalutando il ruolo della difesa tecnica, con il rischio di scomparsa di giudici ed avvocati);

b) continui attacchi del potere politico al diritto di difesa, quali:

- la riduzione delle sedi dei Tribunali, che in via teorica avrebbe dovuto garantire una maggiore efficienza della Giustizia, con riduzione di costi; ma che di fatto li ha aumentati, ostacolandone l'accesso ai cittadini;
- la riduzione dei fondi per il patrocinio dei meno abbienti, impedendone l'accesso alla Giustizia;
- la riduzione delle garanzie processuali, favorendo la sommarietà dei procedimenti;
- l'introduzione di decadenze, anche sostanziali, alle azioni dei cittadini e numerosi limiti alla possibilità di ricorrere in Appello e in Cassazione, comprimendo, in tal modo, la tutela dei diritti e tradendo la fiducia in una Giustizia che sia capace di correggere i suoi errori e vigilare sulla qualità delle sue decisioni;

- l'introduzione dell'obbligo per gli avvocati di denunciare il loro cliente per la normativa antiriciclaggio, con violazione del segreto professionale;
- la possibilità di intercettare le comunicazioni tra l'avvocato ed il suo cliente, con violazione del diritto alla confidenzialità;
- la possibilità di perseguire egli avvocati per dichiarazioni rese nell'ambito della loro attività professionale e addirittura di incarcerarli, per aver svolto la loro attività di difesa;

Tutto questo accade nel silenzio assoluto dei mezzi di comunicazione, in tal modo portando l'opinione pubblica a svalutare principi cardine della civiltà, quali il principio della presunzione di innocenza.

Le associazioni europee ed internazionali degli avvocati ed i Consigli degli Ordini che sottoscrivono questo II Manifesto di Napoli dell'Avvocatura, dopo quello firmato nel 2014:

- invitano i governi e le istituzioni europee ed internazionali a riaffermare il loro rispetto per lo Stato di Diritto e a predisporre normative che garantiscano l'esercizio effettivo dei diritti fondamentali, l'accesso di tutti alla giustizia e, per gli avvocati, il libero esercizio della loro professione e dei loro diritti fondamentali, ricorrendo a strumenti pertinenti che sono tra l'altro il manifesto dei principi essenziali dell'avvocato europeo del CCBE e il Manifesto di Napoli dell'avvocatura sottoscritto nel 2014;
- sollecitano le istituzioni europee ed internazionali a prevedere un meccanismo di controllo effettivo per garantire lo Stato di diritto, il libero accesso alla giustizia e la protezione degli avvocati, de loro segreto professionale e della loro indipendenza.
- si impegnano a creare un coordinamento tra le principali associazioni internazionali, gli ordini nazionali e locali, firmatari del Manifesto, per mettere in atto un sistema di sorveglianza e di opposizione al fine d'identificare e di segnalare le norme e decisioni che mettono in pericolo lo stato di Diritto e le sue garanzie, al fine di richiederne l'annullamento;
- si impegnano a favorire il dialogo tra le culture del Mediterraneo, per far sì che torni ad essere un luogo di pace e a realizzare incontri, a carattere giuridico, tra gli avvocati delle sue diverse rive per difendere i diritti e favorire lo sviluppo economico;
- si impegnano ad avviare un'azione congiunta di coinvolgimento dei cittadini e dei mezzi di comunicazione per difendere i principi sui quali è stata costruita la libertà e l'indipendenza della professione, lo stato di diritto e i diritti fondamentali della persona;
- si impegnano a sostenere l'elaborazione, da parte del Consiglio d'Europa, della "Convenzione Europea sulla professione di avvocato", ricordandone i valori, il ruolo, e i doveri degli avvocati e garantendo la libertà nell'esercizio e nell'organizzazione della professione stessa.